

Una convenzione con la Cassa di Risparmio

Il Comune ottiene un mutuo di cinque miliardi per acquistare alloggi

Una serie di case e stabili comperati in città, a Campi e Bagno a Ripoli Verranno assegnati a anziani, sfrattati e come sede di centri sociosanitari

Un mutuo di oltre cinque miliardi per comprare case: lo ha stipulato ieri il Comune con la Cassa di Risparmio di Firenze per far fronte con i propri mezzi alla necessità drammatica di case in città. Sarà il primo di una serie di contratti che lo ha detto l'amministrazione attraverso un suo comunicato che verrà sottoscritto con gli istituti di credito per intervenire in modo organico nei acquisti immobiliari nel problema della casa. La stipula, firmata dal sindaco Gabbuggiani col direttore della Cassa di Risparmio, Taddeucci, alla presenza degli assessori Boscherini e Abboni, permette di acquistare una serie di alloggi già decisi dal consiglio comunale nella seduta del 25 luglio.

Sciopero regionale per il contratto

Settore del commercio domani fermo per 4 ore

All'agitazione interessati i lavoratori della categoria Atteggimento di chiusura della Confindustria

Domani per 4 ore sciopereranno i lavoratori del commercio di tutta la Regione per protestare contro l'atteggiamento di non chiusura mostrato dalla Confindustria in base di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Anche questa astensione rientra nel quadro dello sciopero articolato di 12 ore proclamato nazionalmente dalla Federazione unitaria di categoria.

All'agitazione sono interessati tutti i lavoratori del commercio: commercio all'ingrosso e al dettaglio, grandi distribuzioni, concessionari d'auto, aziende export-import, agenzie di pubblicità, agenzie di distribuzione di libri e giornali, distributori di carburante, centri meccanografici ecc.

Tre importanti scadenze statistiche

1980-81 è tempo di censimenti

Una tavola rotonda a Economia e Commercio - Proposte per l'inserimento delle Regioni

E' già tempo di grandi statistiche. Ogni dieci anni il Paese si interroga e si analizza: come è cambiata la struttura delle diverse attività. Gli appuntamenti sono ormai vicini: nell'autunno del 1980 il censimento dell'agricoltura, nell'autunno del 1981 quello della popolazione e dell'industria e commercio.

Di qui l'esigenza di un'analisi e anche di una iniziativa propositiva in questo campo. L'ha presa la Società Italiana di statistica — in collaborazione con l'IREP, il CNE, l'Università, la Regione e le Camere di commercio toscane — che ha organizzato per domani una tavola rotonda nell'aula magna della facoltà di economia e commercio sul tema «L'organizzazione statistica nella prospettiva della riforma e dell'ordinamento statistico nazionale».

Se i censimenti passati (1961 e 1971) furono prevalentemente improntati all'analisi della crescita economica ed industriale del Paese, di diverso orientamento saranno quelli del 1980-81. Dovranno cioè rispondere a come è mutata l'organizzazione produttiva e industriale del paese sotto la spinta della recessione mondiale e conseguentemente come si è modificato l'assetto sociale dell'Italia.

Su un punto il dibattito è ancora aperto: quello di individuare formule organizzative capaci di garantire il coinvolgimento, nelle operazioni censuarie, delle Regioni e degli enti locali. Come è stato illustrato in una conferenza stampa, tenuta ieri mattina nella biblioteca di economia e commercio, le Regioni e gli enti locali esprimono una domanda di conoscenza per amministrare e programmare. Non va del resto trascurato il fatto che, rispetto al precedente censimento, c'è la grande novità della costituzione delle Regioni e dell'ampliamento delle competenze locali.

Si tratta quindi — come hanno detto i prof. Curatolo e Bellentini — di inserire rapidamente le statistiche nel circuito informativo in modo da rispondere a criteri di tempestività, analiticità e affidabilità delle notizie rilevate dalle statistiche. Ma il coinvolgimento diretto delle Regioni e delle autonomie locali garantirebbe, del resto, una riuscita maggiore dei censimenti 1980-81.

Dalla tavola rotonda di domani dovrebbero inoltre scaturire pressioni verso le forze politiche affinché il Parlamento approvi al più presto la legge di finanziamento dei censimenti, ancora bloccata. Si tratta di ben 30 miliardi che vanno amministrati in maniera razionale, per non disperdere un patrimonio utile alla collettività. All'iniziativa prenderanno parte anche rappresentanti dell'ISTAT, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, delle Camere di commercio, ecc.

Gli è stata dedicata una via

Ricordata la figura di Giorgio La Pira

La figura di Giorgio La Pira è stata ieri ricordata con un convegno tenutosi nel salone del Duomo in Palazzo Vecchio e con l'inaugurazione di una strada a lui dedicata. Si tratta del tratto stradale compreso tra piazza San Marco e via Michelotti. Alle 16.30 hanno partecipato il sindaco Elio Gabbuggiani, il presidente della Regione Toscana Mario Leonelli, il professor Carlo Cardia, docente all'università di Cagliari e l'onorevole Valdo Spini. Nel suo saluto il sindaco ha detto che quella di La Pira fu una presenza problematica che «suscitò dibattiti e confronti anche vivaci, ma che si risolse, sempre nella grande civiltà di rapporti della assemblea costituente, con risultati del più alto significato. Basti ricordare, in definizione dell'articolo 2, ha sottolineato Gabbuggiani — e il costruttivo confronto in proposito con le tesi di Lello Basso e Palmiro Togliatti».

leggete Rinascita



La città reagisce contro l'attentato all'ateneo

Il Senato Accademico ha diffuso un comunicato in cui esprime « il proprio sdegno ed orrore per un fatto così grave diretto non solo a colpire docenti e studenti universitari, ma anche a creare tensioni ed allarme nella cittadinanza. Il Senato Accademico — prosegue il comunicato — è profondamente convinto che quanto accaduto non può essere attribuito a componenti della stessa università tutte egualmente oggetto del gesto criminoso».



Devastato il cimitero di Bagno a Ripoli

Il cimitero di Bagno a Ripoli è stato completamente devastato. Si tratta di un episodio allucinate: ieri mattina i cittadini di Bagno a Ripoli che si sono recati nel cimitero di S. Maria a Quarto per rendere omaggio ai loro defunti si sono trovati di fronte uno scenario apocalittico. Un gruppo di ignoti, nella notte, ha abbattuto la stragrande maggioranza dei cippi, hanno frantumato decine di epigrafi, sventrato tombe e staccato tutte le lampade votive fino ad altezza d'uomo.

L'ARCI DEL MUGELLO PRESENTA UN LIBRO SUL MONDO CONTADINO

Questa sera alle ore 21 nella sala del circolo ARCI di Barberino di Mugello sarà presentato l'edito «La città» il libro «La face e la parola: lavoro e cultura nel mondo contadino del Mugello». Insieme agli autori del libro, interverranno il vice presidente della Provincia di Firenze Onofrio Coni ed il presidente nazionale dell'ARCI Enrico Mendini.

« Cercavano il morto ad ogni costo » Studenti e professori commentano dopo l'attentato a medicina

Il professor Zampi era già stato minacciato - « E' avvenuto qualcosa di pazzesco » - Gli esami riprenderanno la prossima settimana

Sotto il loggiato della facoltà di Medicina a Careggi dove ha sede l'Istituto di Anatomia Patologica, alcuni gruppi di studenti commentano l'attentato avvenuto l'altro pomeriggio: « Si è cercato il morto a tutti i costi — dice uno degli studenti che proprio l'altra mattina si trovavano nell'aula devastata dalla bomba — un'ora e mezza prima c'ero io seduto a quel tavolo di fronte al professor Zampi. A ripensarmi mi viene la trema-rella».

C'è stupore ed indignazione tra gli studenti che tra il personale dell'istituto.

« E' vero — interviene un altro giovane — che questo esame costituisce una vera e propria barriera per noi ed è impostato ancora su vecchi schemi didattici, ma che qui ad ipotizzare che quanto è accaduto l'altra sera possa essere imputato a qualche studente esasperato, ce ne corra. Chi ha messo quella bomba sotto la cattedra del professore aveva messo in bilancio almeno quattro morti».

Il professor Giancarlo Zampi, direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica ed il professor Sergio Dini, che avrebbero potuto trovarsi sotto la cattedra dell'aula al piano terra, devastata dalla bomba, sono regolarmente al loro posto di lavoro.

Dopo qualche insistenza riusciamo a superare la barriera. Ci ricevono il professor Zampi e il professor Dini. « Abbiamo solo pochi minuti a concederle — esordiscono — c'è ancora molto lavoro arretrato da terminare».

« Quella di ieri — prosegue il professor Zampi — sembra-

va una giornata tranquilla. Forse per la prima volta negli ultimi due anni sono riusciti a terminare gli esami della mattinata. L'aula al piano terra è più piccola ed è lì che normalmente preferiamo fare gli esami. Il professor Dini, pur avendo anch'egli esami nella mattinata me l'ha ceduta in quanto sono più anziani di insegnamento. Alle 8.30 ho fatto l'appello ed erano presenti soltanto 13 dei 26 studenti iscritti. Nove ho deciso di esaminarli al mattino mentre altri quattro li ho rinviati al pomeriggio alle 15.30. Poi ho fatto prima del previsto, per cui alle 14 avevo già terminato la mia sessione. E' per questo che il professor Dini aveva deciso di spostarsi in questa aula. Doveva ancora terminare di ascoltare i propri studenti».

« Se tutto si fosse svolto secondo la norma quindi al momento dell'esplosione a quella cattedra sarebbe dovuto trovarsi il professor Zampi. — prosegue il direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica — ho ricevuto telefonate minatorie in cui minacciavano di spararmi alle gambe, o altre cose del genere, ma non credevo che si potesse arrivare a tanto».

« E' qualcosa di pazzesco — interviene il professor Dini — quanto è avvenuto. E se questo attentato deve essere messo in relazione con la severità di questo istituto essa deve essere imputata al tipo di materia e non al nostro modo di operare. Il nostro unico torto è quello di stimolare gli studenti a studiare e del resto crediamo di avere un buon rapporto con essi».

« C'è molta amarezza in noi — continua il professor Dini — ma siamo il professor Dini (per lavorare tranquillamente) ieri mattina niente esami. Molto probabilmente riprenderanno la prossima settimana. « Sia noi che gli studenti — conclude il professor Dini — dobbiamo recuperare una certa tranquillità. Io non sono mai stato minacciato a differenza del professor Zampi, ma pensare di poter saltare su di una bomba mentre stiamo lavorando non è certo allietante».

Piero Benassi



ballavano attorno alle tombe. Nei mesi scorsi, sempre nel comune di Bagno a Ripoli, presso il cimitero di S. Maria a Quarto, nella notte, il solista ignoti: tolsero il marmo che copriva un cadavere. Anche questo episodio fu denunciato ai carabinieri del luogo.

Udienza « nera » per gli imputati del giallo della Rufina

Terza udienza al processo per l'uomo decapitato dal cimitero di Rufina. Una udienza che ha visto alla ribalta i testimoni di questo « giallo » che vede al centro della vicenda Rosa Mattia con i figli Rocco e Gerardini Di Troilo accusati di aver ucciso il proprio fratello. Il suicidio di Michele Angiolo Di Troilo, rispettivamente marito e padre dei tre imputati.

Vasta operazione anticrimine dei carabinieri

Diciassette arresti per spaccio di droga

Sequestrati 170 grammi di hashish - Recuperata refurtiva per 84 milioni, pistole, fucili e munizioni

Nel corso di una vasta operazione di prevenzione compiuta dai carabinieri nelle province di Firenze, Siena, Arezzo e Pistoia sono state arrestate ventinove persone, diciassette delle quali sono state sorprese mentre spacciavano sostanze stupefacenti. Soltanto a Firenze ne sono state arrestate dieci. Si tratta per la maggior parte di giovani sorpresi mentre stavano vendendo ad altri coetanei o a turisti di passaggio marijuana e hashish.

« Cercavano il morto ad ogni costo »

che ha avuto come punto di riferimento le piazze come Santo Spirito o altre zone frequentate dagli spacciatori di droga, si è indirizzata anche sul controllo dei detenuti ammessi al lavoro esterno, dei sorvegliati speciali e dei vigilianti, sono state eseguite anche diciannove perquisizioni domiciliari che hanno permesso di recuperare merce rubata di vario genere per un valore di circa 84 milioni di lire. A Firenze in particolare sono stati rinvenuti oggetti preziosi che si aggirano sui quattro milioni di lire.

Durante l'operazione sono stati eseguiti anche alcuni ordini di cattura emessi dalla magistratura ed è stato possibile sequestrare anche al-